

TESTATA: Corriere della Sera
DATA: 06/10/1996
PAGINA: 05

TITOLO: Sylos Labini: "Sulle tasse i conservatori sono quelli dell'Ulivo "

AUTORE: Fertilio Dario

GENERE: Intervista

TESTO:

E alla fine, puntalmente, le tasse arrivarono. Ottime e abbondanti, nella piu' scontata tradizione della sinistra governante. Tradizione? Forse e' piu' giusto parlare di "macigno", come fa Paolo Sylos Labini, decano degli economisti italiani. Uomo di sinistra si' , ma anche coscienza critica che non esita a denunciare le manchevolezze dei suoi. Con una precisazione: "Il macigno delle tasse . afferma . non si trova soltanto sulla strada della sinistra. Per la destra, almeno in Italia, e' esattamente la stessa cosa". Pero' , professore, oggi e' l' Ulivo ad essersi insediato nella stanza dei bottoni. Non le sembra legittimo preoccuparsi dei vizi di chi governa, e dire che siamo alle solite, alla fine per la sinistra tutto si risolve sempre con le tasse? "No, o almeno non del tutto. Perche' i prelievi riguardano soltanto una quota della Finanziaria". Se lo immagina se fossimo in America? Prodi, imitando Bush, promette: guardate le mie labbra, le nuove entrate non supereranno un terzo del totale della manovra. Poi si da' un' occhiata alle cifre e si scopre che non e' affatto cosi' ... "Beh, diciamo che non superano il 40 per cento, comunque si mantengono a meno della meta' . E possiamo sperare in un miglioramento perche' la situazione e' ancora fluida, in attesa della discussione in Parlamento". Scusi, ma non era lecito aspettarsi qualcosa di piu' dal primo governo di sinistra, che si presentava come il polo del rinnovamento? "Certo, nelle condizioni attuali e' piu' difficile fare tagli che inventare nuove tasse. La sinistra e' in difficolta' nel mettere mano alla spesa sociale, per ragioni di coerenza ideologica e ideale. Ma tengo a sottolineare che anche la destra (chiamiamola cosi') non si e' comportata meglio. Berlusconi, pur potendo contare su alcuni consensi illustri come quello di Modigliani, resistette un solo giorno con la sua riforma delle pensioni". Pero' , dal momento che Berlusconi oggi puo' solo fare opposizione, non le sembra l' Ulivo l' autentico blocco conservatore? "In questa fase di passaggio, in cui tutto e' in ebollizione, la questione politica centrale e' quella morale: le distinzioni fra destra e sinistra passano in seconda linea. Dunque, non e' paradossale che l' Ulivo assuma connotati che, almeno nella mitologia tradizionale, appaiono conservatori. La verita' e' che ci troviamo nel bel mezzo di un incubo marrone". Perche' marrone? "E' il colore del fango, dei detriti che vengono alla luce. La crisi che attraversiamo ci sta portando da una Prima Repubblica che non c' e' piu' a una Seconda che non c' e' ancora". Che cosa non le piace? "Per esempio, l' astuzia con cui il governo ha parlato di pressione fiscale inalterata. Certo, la definizione e' compatibile con i dati, ma soltanto perche' si ricorre alla formula "pressione fiscale" invece che al valore assoluto delle tasse, che e' aumentato e come". La stangata potrebbe provocare una reazione organizzata, magari un nuovo tax day? "E' necessario che tutti gli interessati facciano i conti della serva: uno dei motivi che ha provocato una profonda ferita nella gente e' stata la tassa sulla casa. Il reddito previsto, duemila miliardi, e' irrisorio, e quindi puo' essere tranquillamente eliminato. Se poi gli aggravii fiscali assumono, come e'

stato detto, una forma progressiva, allora i piu' colpiti sarebbero i redditi medio alti, dunque una minoranza. Se la gente si rende conto di tutto questo, non prevedo grandi movimenti popolari nelle piazze". Nemmeno da parte della Lega? "La protesta per la situazione presente e' un conto. Ma, ripeto, l' aggravio che si prepara riguarda soltanto una fascia sociale che non organizza manifestazioni". Questa, pero' , potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso. "Si' , se gli elementi che compongono il vaso, anziche' sforzarsi di capire, prestano orecchio alle esortazioni demagogiche, al ribellismo organizzato da Bossi o dalla cosiddetta destra". Perche' , non le sembra una destra vera, quella del Polo? "La sua contro finanziaria si differenzia ben poco da quella dell' Ulivo. E poi ha componenti fittizie, come le entrate per la vendita di beni demaniali di cui si parla almeno da dieci anni". Pero' stabilisce un tetto per i dipendenti pubblici. "Ma quale tetto? Qui ci vuole una cassa integrazione che preveda l' esclusione di quelli che non lavorano, i parassiti. E dire che su questo punto era gia' d' accordo anche Trentin". La destra propone di tagliare le pensioni baby. "Sono anni che inveisco contro una simile forma di pensionamento. Ma sa di chi e' la responsabilita' ? Di un governo di destra, Andreotti Malagodi, all' inizio degli anni Settanta. Trovo miserabile che le pensioni d' anzianita' , che includono quelle baby, finiscano per togliere lavoro ai giovani". Insomma, che voto darebbe alla Finanziaria di Prodi? "Non la respingo completamente, come mi e' stato attribuito in un' intervista. Tenendo conto dei condizionamenti che ha subito, il giudizio algebrico e' positivo, sia pure di poco. La mia critica piu' seria riguarda l' insufficienza delle misure strutturali, salvo la riduzione delle anticipazioni sugli importi dei lavori pubblici. Manca persino l' avvio di misure contro gli sprechi enormi della sanita' , soprattutto per la durata delle degenze; e poi contro l' evasione fiscale". E il famoso e promesso federalismo? "Manca anche quello. Si doveva partire dal fisco, incentivare quello dei Comuni". Riesce a immaginarsi il leader piu' moderno della sinistra, Tony Blair, mentre da' la pagella ai compagni italiani? "No, sinceramente no. E ondivago, piu' realista del re, forse a destra dei conservatori. Mi piace, ma non riesco a immaginarmelo alle prese con il nostro centro sinistra". Forse Blair lo giudicherebbe conservatore. "L' Ulivo si trova al governo per svolgere compiti che sarebbero spettati alla destra. Poi c' e' Bertinotti: ma quello e' destra bieca".